



Saranno
oltre 500
i volontari che
lavoreranno
al «Festival
della Mente»

Le idee del «Festival della Mente» Alla ricerca di una nuova comunità

SARZANA

TRE GIORNI per parlare di comunità, dando voce ad artisti, scienziati, filosofi, antropologi che rifletteranno sul mondo contemporaneo in chiave multidisciplinare, nel tentativo di cogliere lo 'Zeitgeist', lo spirito del tempo. Per la sua quindicesima edizione il Festival della mente di Sarzana, tradizionale kermesse di fine agosto dedicata alla nascita delle idee e alla creatività, ha scelto un tema complesso per quanto sicuramente attuale.

Ad aprire il confronto, oggi alle 18, dopo i saluti istituzionali toccherà ad Andrea Riccardi, storico e saggista, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, oltre che ministro alla Cooperazione internazionale nel governo Monti. Un'occasione per parlare di solidarietà e reti sociali in un mondo, è la tesi di

Riccardi, dove l'io viene prima di tutto e «il prossimo è morto».

Il Festival si svilupperà nell'arco di tre giorni - 60 ospiti italiani e internazionali, una quarantina di incontri - fino a do-

IL PROGRAMMA

Tre giorni, 60 ospiti
Stasera Ottavia Sellerio
canta Montalbano

menica proponendo anche appuntamenti più 'leggeri'. Come quello di stasera alle 21 (Fortezza Firmafede) con Ottavia Sellerio, cantautrice napoletana che presenterà le sue musiche scritte per la serie del Commissario Montalbano. O quello con Serena Dandini e

Michela Murgia, protagoniste sempre stasera in piazza Matteotti, dell'incontro La comunità delle valorose, in cui ripercorreranno le storie di alcune donne coraggiose come l'ambientalista Wangari Maathai.

MOLTE ALTRE le proposte. Il fitto programma del Festival - allestito per iniziativa di Fondazione Carispezia e Comune di Sarzana con la direzione artistica di Benedetta Marietti, (www.festivaldellamente.it) - è articolato in varie sezioni: la comunità sociale (fra gli altri, Ian Goldin, fondatore e direttore della Oxford Martin School racconterà come i grandi cambiamenti della contemporaneità sono paragonabili a quelli avvenuti durante il Rinascimento); la comunità della letteratura e della lingua (lo

scrittore e viaggiatore olandese Jan Brokken e il giornalista psicologo Massimo Cirri discutono di solitudine e comunità); la Comunità della Scienza (lo zoologo Carlo Alberto Redi, accademico dei Lincei, dialoga con la biologa Manuela Monti su comunità e Dna); la comunità delle arti (l'architetto Mario Cucinella, curatore del Padiglione Italiano per la Biennale di Venezia 2018, parla di architettura come strumento di rilancio dei territori). E poi altri nomi, espressioni delle più varie aree tematiche, come l'alpinista Hervé Barmasse o lo chef stellato Philippe Léveillé. Tornano anche le seguitissime lezioni di storia di Alessandro Barbero, che quest'anno propone una trilogia sulla Prima guerra mondiale.

Franco Antola